

CALCIO SERIE A

Doppio Higuain: la Juve affonda il Chievo **PAG 60-63**



SCONTRÒ USA-COREA

Kim: «L'attacco alla Siria giustifica l'atomica» **PAG 3**



GIOVEDÌ 13 APRILE
IL SUPER TAGLIANDO
DA 50 PUNTI

IN PRIMA PAGINA PER VOTARE
IL TUO CALCIATORE PREFERITO



Sì ai conti italiani: la riscossa dei grigi

di **LUCA TENTONI**

Italia ottiene un primo «sì» informale alla «manovrina» economica di primavera. Il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, ha affermato che le misure, «da come me le ha descritte il ministro Pier Carlo Padoan, risultano in linea con quello che abbiamo discusso e che ha raccomandato la Commissione». Anche se i numeri non sono quelli (molto più grandi) della manovra di fine anno, questo primo «placet» europeo non può essere considerato un fatto marginale. Inoltre, dimostra che - quando le trattative richiedono tatto, pazienza, capacità di dialogo e di ascolto - le proprie ragioni si possono difendere meglio adottando un profilo istituzionale, anziché alzando i toni e minacciando ripercussioni difficili da attuare e poco credibili.

Si sta affermando un approccio diverso, non più basato sui «fuochi d'artificio» mediatici, ma su un lavoro silente: quello del ricorso all'arte della mediazione, anziché alla tattica del «prendere o lasciare», che in stagioni politiche non lontane non ha portato molto bene a chi l'ha praticata con continuità. Stavolta, la tessitura è stata fatta dal ministro Padoan, che è impegnato su due fronti: da una parte quello dell'Unione europea, dall'altro quello della maggioranza che sostiene il governo. Comporre esigenze così distanti non è facile: il «primo tempo» è andato bene, ma se ne dovrà disputare un secondo, perché si dovrà conciliare il rigore della Commissione con la necessità, per il partito di Renzi, di conquistare qualche consenso o almeno di non perderne, in vista della legge di bilancio che in autunno sarà discussa dalle Camere.

Padoan non è il solo riciccatore all'opera. Gentiloni e Mattarella, nei giorni scorsi, hanno attenuato le ripercussioni politiche dello strano caso dell'elezione del presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato, che aveva spinto esponenti di un Pd sempre più freddo verso il governo, ad ipotizzare la crisi e le elezioni anticipate. Si può dire, oggi, che questo esecutivo (in particolare il premier e il ministro dell'Economia) sono più figli del «metodo Mattarella» che eredi della gestione precedente. Mantenere un basso profilo funziona e permette di tenere il governo al riparo da una campagna elettorale che sarà durissima. L'azione discreta di Mattarella, Gentiloni e Padoan dimostra che si possono conseguire risultati dialogando ed essendo disponibili a discutere soluzioni alternative ma senza cedere sui punti che si reputano fondamentali.

L'EVENTO. Operatori da tutto il mondo. Martina: «Qui l'eccellenza del Paese» Vinitaly, è partito l'assalto a Verona Oggi il via: un export da 5,6 miliardi

IL «FUORISALONE»
In città e sull'ago una prima serata da tutto esaurito

PAG 13 e 52

Oggi si inaugura l'edizione numero 51 di Vinitaly e parte l'assalto a Verona, fino a mercoledì capitale del vino con il salone internazionale che richiama operatori da tutto il mondo. Il commissario europeo Phil Hogan taglierà il nastro insieme al ministro Maurizio Martina e al

presidente del Veneto, Luca Zaia. «Qui c'è l'eccellenza del Paese», ha sottolineato il responsabile delle politiche agricole, lanciando la sfida al mercato cinese, per rafforzare l'export in un settore che già vale 5,6 miliardi di euro. E in Arena grande successo per il Galà. **PAG 10-13**



La cena di gala in Arena, evento che ha aperto il Vinitaly. FOTO MARCHIORI

CRIMINALITÀ. Seconda aggressione in pochi giorni nel Veronese: i banditi di nuovo in azione nella Bassa Altra rapina violenta in casa

Anziani coniugi picchiati mentre guardavano la tv e derubati di gioielli e denaro

IL CASO. Famiglia bloccata a 20 metri. All'origine un guasto alla rete



Black out, paura a Gardaland

ADRENALINA E PAURA. Un guasto sulla rete interna è all'origine del blackout che ieri a Gardaland ha paralizzato le giostre, proprio nel giorno di apertura del parco dei divertimenti, lasciando una famiglia israeliana ferma a 20 metri da terra sui seggiolini del «Sequoia Adventure», una delle montagne russe più conosciute, mentre le altre attrazioni non avevano persone a bordo, o hanno potuto portare a termine la corsa. Padre, madre e due figli sono stati raggiunti dagli uomini del pronto intervento con la scala di sicurezza, e portati in salvo. **FERRARO PAG 42**

Un'altra serata di paura nella Bassa, una nuova rapina in casa, ai danni di una coppia di pensionati, lui 80 anni, lei 74, che stava guardando la televisione. A fine marzo era accaduto a due coniugi di Pressana, l'altra sera è successo a San Pietro di Morubio. Potrebbe trattarsi della stessa gang di ladri pronti a tutto. I

due anziani sono stati aggrediti e rapinati dai malviventi, che li hanno stratonati, picchiati e rinchiusi in camera. La donna è stata anche minacciata con un paio di forbici ed è finita in ospedale. I banditi hanno rovistato dappertutto, fuggendo poi con gioielli, argenti e 200 euro in contanti. **TOMELLERI PAG 54**

PESCHIERA

Calciatori svizzeri ubriachi prendono a botte un ragazzo

MARCOLINI PAG 21

VOLLEY

Calzedonia soffre ma batte Sora e va in semifinale

PERBELLINI PAG 68

NEL FERRARESE

Uccisa una guardia Braccato Igor il killer di Budrio

PAG 4

BANCO BPM

Via libera ai conti e niente aumento di capitale

PYRIOCHOS PAG 9

GIRELLI
Transport & Logistics

CONSEGNAMO VELOCEMENTE
LE VOSTRE BOTTIGLIE IN TUTTA EUROPA
INGHILTERRA COMPRESA

Roverbella (MN) Via Paesa - Località Paesa
Tel. +39-0376-1715000
www.girellitrasporti.it

CONTROCRONACA

Un'invalida totale ha bisogno di noi

di **STEFANO LORENZETTO**

La signora A.M. ha 81 anni. Ha bisogno di tutti e non serve a nessuno. È invalida al 100 per cento. Non è autosufficiente. È incontinente totale. Non sa lavarsi da sola. Va cambiata più volte al giorno. Non cammina. Non riesce ad alzarsi dal letto per mettersi in carrozzella e non riesce a sollevarsi dalla carrozzella per distendersi nel letto, serve ogni volta qualcuno che la tiri su di

peso. Che ne sarà di lei fra qualche anno? Le faranno una puntura di pentobarbital sodico con la scusa che è per il suo bene, che così non soffrirà più?

A.M. non ha studiato, ma è intelligentissima, capace di pensieri delicati e di battute folgoranti. Si esprime in un dialetto veronese fiorito, ma all'occasione anche in un italiano appropriato. Potrebbe recitare sé stessa a teatro. Mi ricorda, persino per il taglio dei capelli scarmigliati, Alda Merini. Come la poetessa, deve combattere con un carattere a tratti bipolare. Ha avuto un marito e una figlia. È stata per molti anni operaia in una conceria. (...) **PAG 31**

L'INTERVENTO

Se si chiudono le istituzioni della Chiesa

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Chiunque affronta la storia senza precomprensioni ideologiche riconosce con onestà intellettuale lo specifico apporto della Chiesa al vivere sociale. Essa sta all'origine di singolari istituzioni volte al sociale in difficoltà, grazie al senso della dignità della persona (...) **PAG 30**

Dentisti Riuniti

PROTESI SENZA PALATO
Clic-Clac

www.dentistiriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Coca Cola chiude a Nogara, intervengo l'ambasciatore Usa
- Aveva 51 anni il motociclista morto a Pizzolunga
- Medico veronese insulta la Bruzzone Buferra sui social
- Calo di clienti e meno acquisti «E la novità»
- Salemi: «Ai tavoli per le alleanze, preferisco le piazze»

I PIÙ COMMENTATI

- Salemi: «Ai tavoli per le alleanze, preferisco le piazze»
- Coletto si scaglia contro «Vaxxed»: «Non proiettarlo»
- Irpef, nel Nordest gli immigrati pagano 1,3 miliardi
- Momenti di terrore per due anziani picchiati e rapinati
- Rapina a Budrio barista ucciso, feriti due clienti

Dati rilevati dal 2 all'8 aprile 2017

Le primarie del Pd fanno discutere: la scelta di Orietta Salemi come candidato sindaco è stato l'argomento più dibattuto sul web, oltre che uno dei più letti. Ma il maggior numero di click è arrivato per la vicenda della Coca Cola a Nogara, con la (temporanea) chiusura dello stabilimento dopo le proteste sindacali, seguite dall'intervento del

governo e dell'ambasciata americana. Un medico veronese insulta la criminologa Roberta Bruzzone su Facebook, lei lo denuncia pubblicamente e scoppia il caso: uno dei più seguiti anche sul nostro sito. Infine la cronaca, fra le notizie più lette l'incidente mortale di un motociclista a Villafranca e la rapina subita da una coppia di anziani nella Bassa.

IL COMMENTO



Erika Bossoli, dopo l'ennesimo caso di inciviltà registrato nel cortile di Giulietta, commenta: «Tutti questi scempi sono forme di vile maleducazione. A questo punto è giusto l'ingresso a pagamento».

www.larena.it

Un'invalida totale ha bisogno di noi

A.M., 81 anni, non ha i soldi per pagarsi la retta del ricovero. Se solo fosse una nigeriana...

(...) Poi s'è adattata ai lavori più umili: sguattera, donna delle pulizie nei condomini, colf, badante.

A.M. ha dedicato un lungo tratto della propria esistenza a un'anziana signora che era nelle stesse condizioni in cui lei si trova oggi: bisognosa di cure 24 ore su 24. Le ha fatto da dama di compagnia con esemplare assiduità. L'unica differenza era nel reddito: si trattava di una contessa discendente da una famiglia di nobili che ha dato ambasciatori e generali al Regno d'Italia e alla Repubblica. Invece A.M. è nullatenente. Ma non per lo Stato. Infatti al catasto risulta proprietaria di un terzo di immobile in un fatiscente edificio ex Ina nel rione di San Zenò, al terzo piano, senza ascensore. Le fu lasciato in eredità dai genitori. Non ne ha mai ricavato alcunché, perché nell'appartamento ha sempre abitato suo fratello, deceduto in febbraio. Ora non può vendere la sua parte: non ha i soldi per il notaio. E, anche se potesse, le servirebbe il consenso degli altri parenti.

A.M. s'è adattata a vivere in un alloggio popolare assegnato d'ufficio dal Comune in quanto priva di reddito. Sette anni fa, avendo bisogno di accudimento continuo, è stata accolta nella casa famiglia Fioraliso fondata da don Renzo Zocca. Questo accadeva nel 2010. Quattro anni dopo l'anziana donna è diventata incapace di provvedere a sé stessa. Ma la comunità non è attrezzata per assistere le persone in sedia a rotelle nelle sue condizioni. Fino a qualche settimana fa, i volontari hanno stretto i denti. Poi sono stati costretti a dirle che doveva trovarsi una diversa sistemazione. È cominciata così l'odissea di L., 51 anni, nubile, unica figlia dell'invalida totale, per cercare un posto alla mamma. Non può prenderla con sé: abita in un bilocale di 55 metri quadrati, cucina e camera, in cui un secondo letto nemmeno ci starebbe. Inoltre non potrebbe assistere, perché dalle 18 fino alle 2 di notte fa la lavapiatti in un albergo del centro.

L. ha girato di persona una decina di case di riposo, prospettando il triste caso. Le è stato risposto che sua madre, risultando proprietaria di una frazione di immobile, non potrà

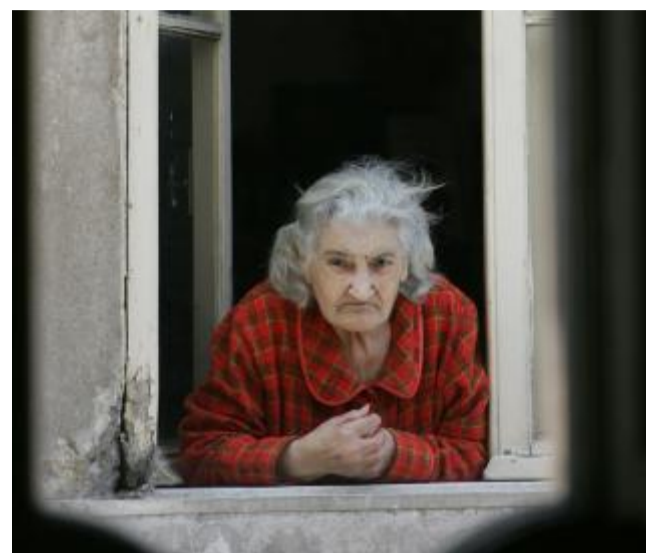
mai usufruire delle agevolazioni previste dalla Regione Veneto. Le sono state perciò prospettate tariffe non convenzionate che vanno da un minimo di 54,30 a un massimo di 131 euro al giorno, cioè una cifra che a fine mese oscillerebbe tra i 1.683 e i 4.061 euro.

A.M. gode di una pensione dell'Inps di 626,06 euro netti mensili, cui si aggiunge l'indennità di accompagnamento dovuta all'«invalido ultrasessantacinquenne con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita», pari a 508,55 euro netti mensili. Totale: 1.134,61 euro.

Inevitabile che per l'inferma sia scattato il ricovero presso la casa di riposo Domenico Carodo di Cologna Veneta: è quella che pratica la tariffa più bassa, 54,30 euro al giorno. Rimane una differenza di 548 euro al mese, che A.M. non è in grado di versare. Non so se dipenda da questo il fatto che la sua permanenza in quel ricovero sia garantita solo fino al 28 aprile. Poi dovrà andarsene. Ma dove? Ammesso che la figlia riesca a trovarle un altro posto (quanto mai difficile), nelle case di riposo della provincia la tariffa media per i non convenzionati si aggira sui 75 euro al giorno, vale a dire 2.325 euro al mese. A quel punto lo sbilancio fra pensione con assegno di accompagnamento e retta diventerebbe di 1.191 euro mensili. Come li trova? E dunque: dove sarà sbattuta A.M.? Parveggeranno la sua carrozzella sotto un ponte del Fratta?

Oddio, una soluzione ci sarebbe: se la sventurata si cospargesse il viso di lucido da scarpe Ebanò, la figlia potrebbe farla passare per una richiedente asilo, sia pure notturno. A quel punto lo Stato le metterebbe a disposizione 35 euro al giorno, 1.085 al mese, che sommati ai 1.134 dell'Inps darebbero luogo come per magia a 2.219 euro mensili. La differenza di 106 euro, così da arrivare a coprire la retta media praticata nei cronici della provincia di Verona, m'impegno a versarla io ogni mese, vita natural durante. Mi rendo conto che A.M. non è nata in Nigeria, ahilè. Però, almeno per una volta, suvvia signori, fate un'eccezione.

La vicenda, già di per sé angos-



Un'anziana. Le famiglie italiane assistono 1,5 milioni di invalidi

siosa, assume contorni drammatici quando si giunge alla conseguente, inevitabile domanda: quante signore A.M. ci sono in giro per l'Italia? Nel Veronese le nascite calano e gli anziani invece aumentano di circa 3.500 unità l'anno, in linea con il trend italiano. Su 922.383 residenti, i cittadini che hanno più di 65 anni sono 196.782, poco meno di un quarto della popolazione. Il 32,4% di costoro vive da solo. Quando non saranno più autosufficienti, che fine faranno, se il loro scarso reddito impedisce l'accesso ai ricoveri attrezzati?

È sbalorditivo accorgersi d'improvviso, solo dopo aver superato la soglia dei 60, di quanto siano immensi i bisogni della terza età (ormai quarta) nel nostro tempo. Da giovane mica ci pensavo. Non mi accorgevo che gli anziani sono un problema (anzi, «il» problema) neppure quando ci sbattevo il naso.

La signora Isetta, accanita fumatrice che abitava in solitudine, ti chiedeva di andarle a comprare le sigarette in tabaccheria, dove non sarebbe mai potuta arrivare sulle sue gambe, e la ricompensa consisteva nel farti guardare in tv qualche evento speciale: mi resta impressa nella memoria la traslazione della salma di Giovanni XXIII, il profilo cretaceo barcollante sulla lettiga portata a spalle dai sediaristi giù dalla Scala Regia fino al Portone di Bronzo e poi sulla piazza San Pietro.

L'anziano signor Risi, reduce

di guerra senza famiglia (allora si diceva «vita sola», espressione molto cara a Giulio Nascimbeni), inabile e tiscio, veniva assistito dal vicinato come meglio si poteva. Stava rintanato in una catapecchia a pianterreno, priva di elettricità e di riscaldamento. Durante il giorno, per non patire il freddo, si appisolava nella bottega di mio padre o nella cappella della chiesa di San Giuseppe fuori le mura, che almeno godeva del tepore emanato dalle candele. Di notte dormiva sul *paion*, un pagliericcio fatto con i cartocci del granoturco. All'imbrunire, i miei genitori mandavano a turno i figli da lui con una gamella di minestrone o di riso e fagioli, però prima che scendesse la sera, altrimenti avrebbe avuto difficoltà a consumare il pasto nel buio di quel tugurio.

Il primo incontro con l'invalidità totale lo ebbi consegnando a domicilio *Famiglia Cristiana*. Sali le scale di una stamberga fino quasi all'abbaino per portare la copia del settimanale alla signora Bellenzieri. Dalla porta di casa, socchiusa, usciva un flebile rantolo: «Acqua, acqua...». Mi feci coraggio ed entrai. Una vecchia di 90 e più anni, prigioniera nel suo letto, m'implorava di darle bere. Probabilmente la figlia era uscita per andare al lavoro e l'aveva lasciata da sola. Sul comodino c'era un bicchiere con una cannuccia di vetro dal becco ricurvo. Ma la poveretta giaceva supina in posizione orizzontale e io non potevo avere la forza, a 12 anni, per ri-

voltarla su un fianco. Non so come feci a dissetarla. Ogni volta che ci ripenso, mi tormenta l'assillo di non esserci in realtà affatto riuscito e sto male.

E poi la signora Tezza, anche lei «vita sola» in un cortile di cassette popolari dai muri sbrecciati. Con la ragazza che sarebbe diventata mia moglie, ogni settimana le si portava pasta, zucchero, olio, scatolame, caffè, quello che potevamo. Chiacchierava volentieri. Quando non fu più capace di cucinare, la rinchiusero in manicomio a Marzana. Andavamo a trovarla anche là. Ma non era matta.

Nei miei ricordi infantili non rintraccio alcuna differenza tra l'essere bambini e l'essere vecchi. I secondi stavano con i primi, in casa, punto e basta. Badavano ai nipoti, cucinavano, zappavano l'orto, lavoravano a maglia, sgranavano i piselli, raccoglievano le uova nel pollaio. Finché potevano. Poi, divenuti inabili, venivano serviti, avendo molto servito. La mia è stata la prima generazione che li ha ripudiati, esiliati, abbandonati.

Non bisogna tuttavia generalizzare. Ci sono ancora in circolazione 3 milioni di italiani che per l'intero corso della giornata si prendono cura a domicilio di circa 1,5 milioni di persone non autosufficienti e disabili. Se non ci fosse questo esercito di familiari, lo Stato dovrebbe spendere sui 54 miliardi di euro l'anno. Una cifra che corrisponde grosso modo al prodotto interno lordo di Paesi come Slovenia, Uruguay e Turkmenistan.

Non è finita. L'assistenza continuativa dei non autosufficienti, che già nel 2015 assorbiva l'1,9% del Pil italiano, secondo le previsioni della Ragioneria generale dello Stato è destinata a crescere fino al 3,2% nel 2060 per effetto dell'aspettativa di vita che va aumentando.

Purtroppo l'orizzonte temporale della signora A.M. è assai più ristretto: 28 aprile 2017. Fra 20 giorni la butteranno in strada. Facciamole una sorpresa di Pasqua: un letto e un piatto di minestrone vicino a casa. Non mi pare una pretesa assurda. Ma se non è possibile soddisfarla, forse è tempo che l'umanità chiuda per cessata attività.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

LA VERONA NOIR

LE STORIE, I CASI E I MISTERI PIÙ SCONVOLGENTI DELLA CRONACA NERA

ANONIMA SEQUESTRI

La stagione dei rapimenti sconvolge la Verona degli anni 70: da Garonzi a Cardi, da Antonini a Comper. I rifugi in montagna, i riscatti miliardari, i perché di un fenomeno che ha caratterizzato un'epoca.

QUESTA SERA ALLE ORE 21.00 SU TELEARENA

Anche in streaming su telearena.it e larena.it. Scarica l'applicazione gratuita per vedere Telearena sul tuo Smartphone o Tablet.



TELE
ARENA



CANALE 16

in collaborazione con
la ronda